



COMUNE DI PISA
Gruppo Consiliare FORZA ITALIA - PDL

Pisa, 5 febbraio 2014

I N T E R P E L L A N Z A

Oggetto: **“MUSEI E BIBLIOTECHE AL PIANO TERRA: UN LUOGO DEGLI ULTIMI ANNI PERCHÉ LA MEMORIA DELLE ALLUVIONI E’ LONTANA”.**

Io sottoscritto Giovanni Garzella, Capo gruppo di Forza Italia - PDL, interpello il sig. Sindaco per conoscere i provvedimenti che saranno presi al fine di tutela del nostro patrimonio artistico e storico, affinché le opere in questione siano posizionate in ambienti che possano evitare alluvioni.

La nostra città nasce nell'acqua e con l'acqua e le alluvioni nella nostra città fanno parte della sua storia e della sua vita. Nell'ultimo secolo l'Arno ha provocato alluvioni a Pisa ben 5 volte e quindi i nostri padri sapevano come e dove conservare i propri tesori.

Sarebbe opportuno valutare una visione diversa delle Istituzioni perché, in caso di emergenza, non si debba pensare a mettere in salvo le pubblicazioni storiche, quadri e beni artistici, ma alla città ed ai suoi abitanti.

Per questi motivi desidero sapere:

1 - Se è previsto un piano di emergenza per salvare il nostro patrimonio nelle biblioteche, nei musei e nelle chiese.

2 - Se sia il caso di emettere una ordinanza che vieti la realizzazione di biblioteche e musei al piano terra.

4 - Quali soluzioni si intendano adottare al fine di organizzare un sistema di salvaguardia del nostro patrimonio.

Giovanni Garzella

Le alluvioni ricordate su Wikipedia:

- 2.1 [Alluvioni dell'autunno 1167](#)
- 2.2 [Alluvione del maggio 1680](#)
- 2.3 [Alluvione del 1777](#)
- 2.4 [Alluvione del dicembre 1869](#)
- 2.5 [Alluvione del gennaio 1913](#)
- 2.6 [Alluvione del gennaio 1920](#)
- 2.7 [Alluvione del dicembre 1937](#)
- 2.8 [Alluvione del novembre 1944](#)
- 2.9 [Alluvione del novembre 1966](#)

Pisa è l'ultima grande città che il fiume attraversa prima di giungere al mare. Una volta la foce era collocata nelle vicinanze di Pisa e sfruttata come porto dall'allora potente Repubblica Marinara. Il progressivo depositarsi di materiale trasportato dalle acque ha allontanato la foce dalla città, contribuendo in maniera determinante alla scomparsa della sua importanza portuale. Il problema delle continue alluvioni del fiume ha indotto le varie amministrazioni che si sono succedute al controllo del [Valdarno](#) inferiore ad un'opera di modifica continua del tracciato fluviale, con la creazione di nuove anse a monte della città pisana e la rettificazione del corso a valle della stessa, nonché con la costruzione di un elaborato sistema di fossi e canali scolmatori.

Le misurazioni venivano anticamente prese nei pressi del mulino delle Piagge, all'ingresso del fiume nella città. L'altezza era calcolata 60 cm sotto il "pelo" delle acque "magre": quando superava i 7,27 metri le acque straripavano e invadevano le strade cittadine. Nel [1828](#) e nel [1870](#) vennero piazzati nuovi [idrometri](#) per facilitare la lettura.

Alluvioni dell'autunno 1167

Tra il mese di settembre a quello di novembre del [1167](#) l'Arno uscì dagli argini in ben nove occasioni, distruggendo ogni volta numerosi edifici. A questo eccezionale autunno di piogge seguì un inverno rigidissimo, con la superficie del fiume che arrivò a congelarsi per svariati giorni. Tali intemperie furono attribuite, per tradizione, all'esilio forzato dell'amato arcivescovo [Villano](#) oppostosi all'[antipapa Pasquale III](#).^[1]

Alluvione del maggio 1680

Il 19 maggio [1680](#) le acque del fiume superarono di 30 cm gli argini, alti a quel tempo 4,60 metri. Le parti più basse della città vennero invase dalle acque delle fogne incapaci di scolare in Arno.

Lavori di ripristino dei lungarni dopo l'alluvione del 1869

Alluvione del 1777

Il rovinoso straripamento del [1777](#) convinse le autorità cittadine a costruire muri di contenimento più alti e resistenti. Questi parapetti in [laterizio](#), evidentemente considerati eccessivi, vennero ridotti nel [1836](#) di quasi un metro, ma si dimostrarono deboli nel contrastare le piene più violente dell'Arno, come nel [1863](#)-64 o nel 1869.

Alluvione del dicembre 1869

Gli stabilimenti Saint-Gobain sommersi nel 1913

Il 10 dicembre [1869](#) una violenta piena del fiume provocò alcune morti e immani danni alle strutture cittadine. Crollò un lungo tratto dei parapetti sulla sponda sinistra, tra il [ponte di Mezzo](#) e [quello della Fortezza](#). Quest'ultimo venne gravemente danneggiato, mentre il ponte del [Brunelleschi](#) (detto *della Degazia*) fu completamente distrutto.

Alluvione del gennaio 1913

Il 12 gennaio [1913](#) l'Arno provocò un'inondazione che mise sott'acqua la zona di Porta a Mare, con le fabbriche della [Saint-Gobain](#), come immortalato da alcune cartoline dell'epoca.

Il ponte Vittorio Emanuele distrutto dalla piena del 1920

Alluvione del gennaio 1920

Durante l'[Epifania](#) del [1920](#) la violenza delle acque distrusse parzialmente il ponte Vittorio Emanuele a [San Rossore](#).

Alluvione del dicembre 1937

Paratie lungo il Lungarno Mediceo nel 1937

Nel mese di dicembre del [1937](#) le piogge abbondanti fecero giungere il fiume fino a un livello di 5,75 metri, costringendo il Comune a installare delle cateratte protettive in legno sopra tutti i muri d'argine cittadini. Per fortuna i danni furono limitati e interessarono prevalentemente le campagne circostanti.

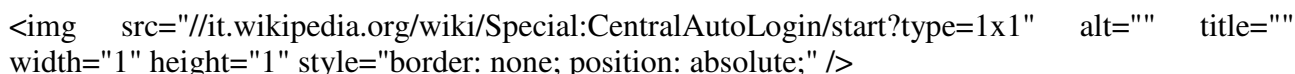
Alluvione del novembre 1944

Il 2 novembre [1944](#) le acque del fiume, sebbene non eccessivamente alte, invasero facilmente le strade cittadine a causa degli ingenti danni agli argini provocati dall'assedio dei mesi precedenti, conclusosi con la conquista di Pisa da parte degli [Alleati](#) il 2 settembre.

Alluvione del novembre 1966

L'ultima grave alluvione, avvenuta nella notte del 4 novembre, provocò ingenti danni alla città pisana con il crollo dello storico [ponte Solferino](#), ricostruito solo alcuni anni dopo. Pisa si poté comunque considerare "miracolata" in confronto alla distruzione che il fiume portò in tutto la Toscana, in primis a [Firenze](#).

Piazza del Duomo di Pisa 1944

The image is a placeholder, likely a small thumbnail or a broken image link, intended to show the Piazza del Duomo in Pisa during the 1944 flood. The alt text is empty, and the title is also empty. The code provided is a standard HTML image tag with a placeholder source and dimensions.